

ALLEGATO 1 - "Piano di controllo - Regione Toscana - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) Legge 3 febbraio 2011, n. 4 - Anno 2024",													
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTOUNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE										<p>Per le aziende singole: esclusione del lotto per NC grave nei casi espressamente previsti o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e media e gravi è > 10. Il valore delle NC con stesso codice della fase di processo, ripetute su stessa UEC, è pari a 1 NC x valore di gravità.</p> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC sono riportate al paragrafo 8.3.2 della norma (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)</p>	<p>Per le aziende singole sospensione dall'azienda se:</p> <ul style="list-style-type: none">- di sono 5 NCG- sono escluse tutte le UEC presenti in azienda- la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e media e gravi è > 20. <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2 della norma</p>	
0.1				Registrazioni		<p>Registrazione trattamenti fitosanitari.</p> <p>La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di redazione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quantitativo massimo utilizzabile in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	in	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			
0.2				Registrazioni		<p>Registrazione fertilizzazione.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	in	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>	<p>In caso di assenza completa delle registrazioni si applica l'esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC.</p> <p>In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e relativi alle annualità precedenti la gravità è sempre pari a 3.</p>		<p>Tenute ed aggiornamento del Quadro delle Registrazioni (QR) disponibile sul sistema informatico ARTEA, a far data dall'inizio dell'impegno (1° gennaio), per i soggetti richiedenti la Certificazione Agricoltore Ambientale (CAA).</p> <p>Per le prime due annualità di impegno in presenza di documentazione e diverso registro che consentano la verifica dell'assolvimento dell'obbligo, la NC è lieve.</p> <p>A partire dal 3° anno (compreso) di impegno, e non utilizzo del QR genera quanto previsto dalla colonna L.</p>
0.3				Registrazioni		<p>Registrazione irrigazione e dati meteorologici quando previsto dai disciplinari.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	in	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			<p>I ritardi degli aggiornamenti sono gestiti come da colonna K.</p>
0.4				Registrazioni		<p>Registrazione operazioni colturali.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	in	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			<p>In caso di assenza completa delle registrazioni o mancata conservazione di quanto previsto si applicano le disposizioni di cui alla colonna L.</p>

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
0.8	TEMPSTICA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA			Rispetto termini di presentazione della domanda		Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica.	CD		100%			Sospensione azienda al fini della certificazione (marchio).	
0.9	VARIAZIONI REQUISITI 'IDONEITA'			Comunicazione eventuali variazioni, cessione parcelle e cambio destinazione culturale, entro 30 gg.			CD-CI		100%	NC leve - 1			
0.10	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza di consistenza catastale e indirizzo culturale	Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano culturale rispetto a quanto riportato nella domanda.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'AC presta compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'ODC procede con l'attribuzione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC aggregativi e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano culturale off-theme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvincente o interclassale della cultura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		in	NC leve - 1 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui la destinazione culturale sia off-theme da quella dalla domanda, ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.			
0.11	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza di consistenza catastale e indirizzo culturale	Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano culturale rispetto a quanto riportato nella domanda.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'AC presta compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'ODC procede con l'attribuzione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano culturale off-theme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvincente o interclassale della cultura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		in	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui le parcelle cercate nella domanda non siano riscontrabili o che abbiano diversa destinazione culturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.	esclusione UEC in caso di mancata AC o interventi OAC		
0.12	ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRATTUALI			Pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC		Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC da parte dell'operatore che ha richiesto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso						Sospensione	
0.13	OSSERVATORIO SQNPI -fase di campo			Publicizzare l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI e le modalità di segnalazione. Per gli OA mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale.		La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera: - operatore interessato alla fase di coltivazione: si attribuisce il valore correlato alla fase di coltivazione - operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta - operatore interessato a tutte le fasi del processo, di coltivazione e di post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta (Vedere anche punto 17.9 del PCN)	CD-CI			NC leve-1			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
	IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata												
1	Difesa e controllo delle infestanti			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		1.1		1. uso di soli prodotti ammessi; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. non superare la dose massima etichetta indicata per applicazione; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza; g. intervallo tra due trattamenti con il medesimo pt. h. non superare la dose massima riferita a più annualità		Normativa cogente. Le non conformità devono essere notificate con la modalità prevista dal SI (indirizzo email AFIGORP) L'operatore è tenuto a rispettare la disposizione "T" anche nel caso in cui vi fosse un'interruzione o un subentro di conduzione (es. gestione del seme)	CD o CI	100%	÷/n	3	SI		
		1.2		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura									
			1.2.1	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato dal registro trattamenti o durante l'ispezione)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'FIGORP	CD o CI	100%	÷/n	2			
			1.2.2	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato con analisi malinvisibili)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'FIGORP	CI	100%	÷/n	3	SI		
		1.3		rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'FIGORP	CD o CI	100%	÷/n	2			
		1.4		rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura		Norme DPI Registrazione delle quantità di PF utilizzati. Controllo in azienda da parte dell'FIGOC in termini di bilancio di massa tenuto conto anche delle scorte di magazzino da esigurre su almeno due scorte attive di particolare rilevanza al fine del controllo. Verifica dell'FIGOC documenti fiscali	CD o CI	100%	÷/n	2			
		1.5		Non applicabile									
		1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	÷/n	1			
		1.7		rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	÷/n	1			
		1.8		installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	÷/n	1			
		1.9		Rispetto dei limiti dei volumi di irrorazione + previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	÷/n	1			
		1.10		Controllo funzionale e regolazione strumentale macchine irroratrici		Verificare la presenza e la vigencia dell'attestato di funzionalità relativo al controllo funzionale e regolazione strumentale nel periodo di uso della macchina irroratrice. Verifica da registrazione dei trattamenti.		100%	÷/n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi o assenza dello stesso Vedi anche ESCL./ BOSP AZIENDA		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	
		1.11		Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contestati attili.		Normativa cogente	CD o CI	100%	÷/n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata <div>_____ Tecnica _____ Agroecologica</div>													
2	Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
		2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
3	Manutenimento dell'agroecosistema naturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, rivestimento poggio, stacco alternato dei filari etc. eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
4	Scelta varietà e materiale di moltiplicazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
		4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Controllo non applicabile							
		4.2		Varietà, ecotipi, "piante ibride" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
		4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
		4.4		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie filosanitarie e di qualità agroecologica									
			4.5.1	Culture arboree , si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piante e categoria certificata CE per le sementi Culture erbacee , si deve ricorrere a semente certificata		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	÷n	1			
			4.5.2	Culture arboree , se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificati". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	÷n	3			
		4.6		L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 della LGNTA		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal CPM	CD	100%	÷n	1			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
5	<u>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare		I punti critici sotto indicati sono difficili da controllare: si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare"							
		5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
		5.2		lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
		5.3		lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
		5.4		lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'assorbimento delle acque meteoriche in eccesso		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
6	<u>Avvicendamento culturale</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		6.1		<u>Adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture</u> : devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nel DPI (misaggio, all'intervallo min 3 dentro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	÷n	Gravità pari a 1 se: 4 nell'intervallo 3% -10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-20%; 3 se > 20%.			
		6.2		<u>Per singole colture</u> : devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nel DPI (misaggio, all'intervallo min 3 dentro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	÷n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-20%; 3 se > 20%			
		6.3		ulteriori limitazioni negli avvicendamenti culturali		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	÷n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-20%; 3 se > 20%			
		6.4		ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	÷n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDA ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
7	Semina, trapianto, impianto			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		7.1		Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		Esempi: scheda culturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti												
		8.1		Nei appezzamenti con pendenza media superiore al 30%		In alcuni casi le le pendenze sono desunti dalla cartografia disponibile	CD o CI						
			8.1.1	<u>cultura arborea</u> : sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione/ripuntatura		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	÷n	2			
			8.1.2	<u>cultura arborea</u> è obbligatorio l'inertimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali (lavorazioni edili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della cultura l'impegno dell'inertimento si può applicare anche a filari alterni.		Stessa registrazione	CD e CI	100%	÷n	2			
			8.2	<u>Nei appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.</u>		In alcuni casi le pendenze sono desunti dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI						
			8.2.3	Consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	Eccezione per la ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm	L'ODC verifica sul campo o sul registro se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	÷n	1			
			8.2.4	<u>cultura arborea</u> obbligatoria la realizzazione di solchi acqual temporanei al max 50x50 m (oppure vedere alternativa al punto del PCN 8.2.5)		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	÷n	1			
			8.2.5	In alternativa al punto del PCN 8.2.4, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	÷n	1			
			8.2.6	<u>cultura arborea</u> , obbligatorio l'inertimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) e le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni. Nei primi due anni di impianto della cultura l'impegno dell'inertimento si può applicare anche a filari alterni.	Le aree contraddistinte da scarsa piovosità nel periodo vegetativo, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) il vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inertimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con le scopre di araglie/decompattare il terreno fino ad un massimo di 50 cm di profondità.	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD o CI	100%	÷n	2			
			8.3	<u>cultura arborea</u> : negli appezzamenti con pendenza media < 10% è obbligatorio l'inertimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono consentite.	L'impegno dell'inertimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della cultura arborea. Dove vige il vincolo dell'inertimento nell'interfila sono ammessi quegli interventi localizzati di interramento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti.	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione (es nel caso in cui si faccia un inertimento artificiale	CD e CI	100%	÷n	2			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
9	<u>Gestione dell'albero e della fruttificazione</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		9.1		<u>culture arboree</u> , impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse medagli)			CD	100%	÷n	3	SI		
		9.2		<u>culture arboree</u> , ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	÷n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
10	<u>Fertilizzazione</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		10.1		Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuiti annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "base standard"). Per le colture perennali, o comunque in caso di canone nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg aliquota fertilizzatori di azidazione o di arricchimento in base di impasto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analizzarli di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle prescrizioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali.	CD	100%	÷n	3	SI		
		10.2		<u>note zone ordinate</u> , rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate, controllo in azienda singola scorte di magazzino, verifica dell'ODOC documenti fiscali	CD	100%	÷n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; 2 se comprese tra 10-20%; 3 se >20%			
		10.3		<u>note zone vulnerabili ai ritardi</u> è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui fissati in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino.	CD	100%	÷n	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN			
		10.4		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)								L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 parti	
		10.4.1		<u>culture erbacee</u> almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di allungamento dei parametri di ritardo)	CD	100%	÷n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompiutezza parziale			
		10.4.2		<u>culture arboree</u> all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di allungamento dei parametri di ritardo)	CD	100%	÷n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompiutezza parziale			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		11.1		Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata.		In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo: periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di fontane irrigue non continue. Dati hemiploquimetrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agronomico-ecologiche regionali	CD	100%	-/n	1 mancato rispetto del volume max + intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)			
		11.2		Non ricorrere all'irrigazione per scontroso fatti salvo i casi previsti al capitolo 14 delle LGNTA.		In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scontroso da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	-/n	3			Vincolo specifico aggiuntivo (Divieto di irrigazione per scontroso) NAC GRABUE. Si applicano le disposizioni di cui alla colonna L
		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di atterramento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	-/n	Quattro siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
12	Altri metodi di produzione e aspetti particolari			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		12.1		Culture fuori suolo ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità del substrato e riutilizzo agronomico delle acque reflue(Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)		Registrazione dell'irrigui delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	-/n	gravità definita dal DPI regionale			
		12.2		Trasferimento culture protette i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (paglia, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare l'origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano culture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	-/n	In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3	SI		
		12.3		Altre colture		Con riferimento agli obblighi previsti dal DPI regionale	CD e CL	100%	-/n	1			Usare tappeti di schiuma impermeabili ogni mattina con una soluzione di prodotti biodegradabili. Disinfettare le attrezzature e macchinari utilizzati per le varie operazioni. A tal fine applicare idonei programmi/procedure di pulizia. Tenere sempre tagliata la vegetazione attorno alla fungia. I contenitori per il raccolto devono essere utilizzati una sola volta, oppure devono essere accuratamente puliti e disinfettati in caso di riutilizzo. Gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi e i contenitori chiusi e la loro rimozione e quella del substrato spento deve avvenire separatamente. Deve essere eseguita la pulizia e disinfezione delle attrezzature impiegate per la raccolta (canelli, cobelli, contenitori dello scarto). Conservare le schede di coltivazione o la

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
13	Raccolta			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica, almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	✓n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, la Regione stabilisce il livello di gravità (2 o superiore)			
		13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita oggettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	✓n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, la Regione stabilisce il livello di gravità (2 o superiore)			
14	Verifica Qualitativa			Obblighi inerenti le analisi multisidurali									
		14.1		Eseguire analisi multisidurali in autocontrollo: «azienda associata (vedi documento adozione)»		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi in, in autocontrollo di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. non ammessi dal DPI anche se registrati. Si applica anche alle richieste di conformità ACA.	CD e CI		✓n	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
		14.2		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate		Nell'ambito delle OA verificare che siano state escluse le UEC NC di cui al punto 1.1. Si applica anche alle richieste di conformità ACA.	CD e CI		✓n	3 Per azienda singola sciolta dell'OA, per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
		14.3		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi "ODC"		Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme con NC di cui al punto 1.1 e 1.2. Si applica anche alle richieste di conformità ACA.	CD e CI	100%	✓n	3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata.	SI	Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL. / BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
15	POST-RACCOLTA			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						Le inadempienze provocano la condanna di non conformità del lotto, la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o intera azienda come indicato in colonna L e M	Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del(dei lotto/i) non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del(dei lotto/i) non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% dell'azienda o la OA viene esclusa dal SQNPI con numero di lotti non conformi > 25%. Inoltre, il mancato rispetto degli adempimenti relativi ai requisiti riportati al punto 30.3.9 e al punto 8.4 della norma comporta la sospensione della certificazione per l'anno di riferimento qualora: la sommatoria delle NC sia superiore agli 8 punti il numero di lotti non conformi >10% la sommatoria delle NC sia superiore a 4 punti ed il numero di lotti non conformi >10%.	
		15.1		Rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registrato trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' ODC	CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	Vn	Differenza del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, Es. marchi IGP -DOP	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	Vn	Esclusione in caso di mancato rispetto del requisito.	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.6	requisiti ambientali	monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento; - registrare i reflui (quantità e tipologia) - predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; - effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	Vn	NC leve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato			
		15.7	requisiti ambientali	monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione; - registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia) - predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; - effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	Vn	NC leve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato			
		15.8	requisiti ambientali	registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento;			CD	100%	Vn	NC leve pari ad 1			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
		15.9	requisiti ambientali	predispone un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che prevede interventi per la riduzione del consumo e/od recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a: - Pulizie aree interne e piazzali; - Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate; - Riutilizzo di servizi igienici; Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.			CD	100%	in	NC leve pari ad 1			
		15.10	requisiti ambientali	monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate.			CD	100%	in	NC leve pari ad 1			
		15.11	requisiti ambientali	predispone un piano triennale di intervento che miri ad adottare i contenitori più idonei, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato.			CD	100%	in	NC leve pari ad 1			
		15.12	requisiti etico-sociali	redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i lavasudoratori, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del rapporto di lavoro.			CD	100%	in	NC media pari a 2			
		15.13	requisiti etico-sociali	iscriversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'INPS oppure dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (ovvero esibire copia del DURC in corso di validità) - dimostrare di non avere riportato penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale (ricordabile dal certificato del casellario giudiziale).			CD	100%	in	NC leve pari ad 1			
		15.14	requisiti etico-sociali	effettuare la valutazione dei rischi tramite: - Adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR)		L'operatore deve disporre di un DVR con organigramma aziendale, sottoscritto e approvato da: Datore di lavoro, RSPP,RLS Medico Competente. L'DOC verifica la presenza di tale documento.	CD	100%	in	NC media pari ad 2			
		15.15	requisiti etico-sociali	predispone un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e i tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a: - formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro - formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato.			CD	100%	in	NC media pari a 2			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
16	Rintracciabilità												
		16.1	Registrazioni sul SI del SQNPI al fine di garantire la rintracciabilità dei lotti	Archiviazione documentale a supporto delle registrazioni sul SI SQNPI utile a garantire la rintracciabilità dei lotti (eventi, documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relative quantità ed anagrafica acquirente)		banche registrazioni o raccolta di documenti	CD	100% operatori	-in	esclusione in caso di mancata registrazione sul SI di SQNPI di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.2		Completezza delle registrazioni		banche registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		caso A - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità, includendo aggiornamento, caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità, esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.3		In caso di preparatori/trasformatori verifica del bilancio di massa (estratta, resa, uccello, giocetto) e delle sue congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	-in	se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI sospensione dell'azienda	SI Vedi regola generale post raccolta	SI Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL. / BOSCH AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
17	Marchio										Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.1	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuovere le cause (verificare la provenienza del prodotto dai lotti certificati presenti sul SI)	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.2	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		Quando la NC non è gestibile tramite AC	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.3	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.2)		L'ODC può gestire eventuali NC con AC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.4	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.2)		Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rimuovere l'etichetta) e l'infrazione è stabilita dal regolamento d'uso.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.5		Non applicabile									
		17.6	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Presenza di lotti certificati nell'anno corrente e/o nell'annualità precedente per utilizzo del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI -		L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale e su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDA ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL. / BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		17.7	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause	CD e CI	100% operatori (verifica tutti in stoccaggio, da 1 a 10 litri n. 1 litri da verificare, da 11 a 50 n. 2 litri da verificare, da 51 a 100 n. 3 litri da verificare, da 101 a 500 n. 4 litri, da 501 a 5000 n. 5 litri da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 litri, oltre 50000 n. 7 litri)	100% operatori del campione (verifica tutti in stoccaggio, da 1 a 10 litri n. 1 litri da verificare, da 11 a 50 n. 2 litri da verificare, da 51 a 100 n. 3 litri da verificare, da 101 a 500 n. 4 litri, da 501 a 5000 n. 5 litri da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 litri, oltre 50000 n. 7 litri)	Nessuna NC qualora si applica con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.8	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità Quando non sia possibile intervenire tramite AC si applica la NC	CD e CI	100% operatori (verifica tutti in stoccaggio, da 1 a 10 litri n. 1 litri da verificare, da 11 a 50 n. 2 litri da verificare, da 51 a 100 n. 3 litri da verificare, da 101 a 500 n. 4 litri, da 501 a 5000 n. 5 litri da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 litri, oltre 50000 n. 7 litri)	100% operatori del campione (verifica tutti in stoccaggio, da 1 a 10 litri n. 1 litri da verificare, da 11 a 50 n. 2 litri da verificare, da 51 a 100 n. 3 litri da verificare, da 101 a 500 n. 4 litri, da 501 a 5000 n. 5 litri da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 litri, oltre 50000 n. 7 litri)	NCQ	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	